

**Anna Maria Antoinette D'Addario** *Deep in Their Roots, All Flowers Keep the Light*

a cura di Simone Azzoni

**Giordana Citti/Annalaura Tamburrini** *Anima Naturae*

a cura di **Marco Rapaccini**

**Vernissage: sabato 4 maggio 2024 dalle ore 18.00**

4 - 25 maggio 2024, dal martedì al sabato h 16-19 (o su appuntamento)

L'uomo e l'ambiente sono parte di un ecosistema in cui convive fragilità, temporalità e persistenza, lentezza, sedimentazione. I due progetti che il Centro Luigi Di Sarro espone tracciano la linea di questo dialogo sulla memoria effimera del rapporto uomo-natura.

***Deep in Their Roots, All Flowers Keep the Light*** di Anna Maria Antoinette D'Addario, artista italo-australiana, con le sue grandi fotografie rilegge il paesaggio a partire dalla perdita, dall'assenza di chi lo ha abitato.

Cosa resta del paesaggio quando non ci sono più le persone che lo hanno amato, vissuto, abitato? Impotenza e assenza non metabolizzano il luogo in veduta, lo spazio in landscape. La rappresentazione che tenta di ricucire il trauma della perdita, non può essere uno strato di memoria che si sovrapponga ad altri, uno strappo nel tessuto visivo da ricucire con una pezza del presente. "I miei spazi sono fragili: il tempo li consumerà, li distruggerà: niente somiglierà più a quel che era" scriveva Georges Perec. Se la memoria può cancellare, il trauma può invece sostenere lo sguardo sulle tracce di ciò che era. I ricordi reinventano, narrano, tradiscono, il trauma invece fissa. La "rottura" squarcia il velo del paesaggio, non lo rattoppa. Lo strappo violento della perdita non può che lacerare la rappresentazione - anche del paesaggio consueto - e aprire il varco della meraviglia.

***Anima Naturae*** di Giordana Citti/Annalaura Tamburrini, la cui collaborazione nasce nel contesto Officine Fotografiche a Roma, è un lavoro che "mira a delineare il contrasto tra l'anima effimera dell'uomo e l'anima eterna della natura". Una "riflessione viva, in cui si invita a contemplare la dualità di fragilità e forza, transitorietà e persistenza, generando una consapevolezza profonda sulle complesse relazioni tra l'uomo e il resto del vivente". Ogni dittico combina un ritratto lapideo consumato dall'azione del tempo, delle muffe e dal costante logorio degli agenti atmosferici, con un'incontaminata fotografia naturalistica. *Anima Naturae* emerge come un ponte concettuale che è terreno di contaminazione tra la finitezza umana e l'infinita vitalità della natura, mostrando come, nonostante gli sforzi egoistici, l'uomo inevitabilmente soccomba alla potenza inarrestabile dell'altra, suggerendo una riflessione sulla sostenibilità delle nostre interazioni con il pianeta.

La mostra è organizzata dal "Centro di documentazione della ricerca artistica contemporanea Luigi Di Sarro" con Grenze Arsenali Fotografici (Verona) e Officine Fotografiche (Roma).

**Anna Maria Antoinette D'Addario** è una fotografa italo-australiana artista, scrittrice e book maker. Il suo lavoro si concentra sulla resurrezione della memoria e le nostre emozioni che ci connettono ai luoghi. Ha pubblicato due artist's books: Farewell Angelina (2018) e il photobook Deep in Their Roots, All Flowers Keep the Light (ceiba Editions 2019). Ha conseguito una specializzazione nelle belle arti, MFA presso il Sydney College of the Arts, e al momento è impegnata in un dottorato, PhD alla Monash University di Melbourne.

**Giordana Citti** (Roma, 1993) si occupa di camera oscura dal 2012, formandosi con la docente Samantha Marenzi. Dopo una laurea in "Storia e conservazione del patrimonio artistico e archeologico", decide di dedicarsi a tempo pieno alla fotografia dapprima come e con stage professionale nel laboratorio romano Digid'a Art Prints di Davide Di Gianni. Attualmente è docente dei corsi di camera oscura di Officine Fotografiche, frequenta la facoltà di "Conservazione e restauro dei beni culturali", relativa al restauro del materiale librario e fotografico, presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e lavora nell'archivio fotografico della Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Nel 2021 è tra i dieci artisti selezionati per prendere parte alla photography masterclass Contatto dell'Istituto Luce Cinecittà e TWM Factory. Le sue opere sono state esposte in mostre personali e collettive negli ultimi anni.

**Annalaura Tamburrini** (Fasano, 1994) si forma come fotografa presso Officine Fotografiche nel periodo 2015/2019, concentrandosi sull'approfondimento delle pratiche di camera oscura, stampa in bianco e nero e tecniche antiche di stampa sotto la guida di Samantha Marenzi. Durante questo percorso ha l'opportunità di mostrare e curare vari progetti fotografici nell'ambito della scena indipendente locale e di esporre in varie personali e collettive. Nell'agosto 2019 cura la mostra collettiva internazionale GeneraHumana presso la Torre Civica di Cisternino. Dal 2020, trasferitasi a Torino, collabora con l'associazione culturale Mostro Collettivo. Dal 2023 è rappresentata dalla galleria Raw Messina di Roma e collabora attivamente con Gabriele Stabile.

**Centro di documentazione della ricerca artistica contemporanea Luigi Di Sarro**

Via Paolo Emilio 28 00192 Roma Tel. +39 063243513 [www.centroluigidisarro.it](http://www.centroluigidisarro.it) - [info@centroluigidisarro.it](mailto:info@centroluigidisarro.it)